

Esperti agroalimentari: I bruschi cambiamenti meteorologici minacciano il raccolto di frutta e influenzeranno i prezzi

Автор(и): агроном Роман Рачков, Българска асоциация по биологична растителна защита; гл.ас. Надежда Шопова, Институт за изследване на климата, атмосферата и водите към БАН

Дата: 17.04.2025 *Брой:* 4/2025



Sono necessarie misure a lungo termine per l'adattamento e la gestione del rischio in agricoltura, con un ruolo attivo sia degli agricoltori che dello Stato.

Punti salienti:

- Le improvvise ondate di freddo e i cambiamenti meteorologici degli ultimi mesi hanno causato gravi danni ad alcuni alberi da frutto, il che porterà a prezzi della frutta più elevati.

- Roman Rachkov: "Con ogni probabilità, gli agricoltori bulgari che coltivano ciliegie, pesche e albicocche non avranno un raccolto quest'anno, o sarà in quantità minime, e in ogni caso subiranno anche gravi perdite finanziarie."
- Le condizioni climatiche estreme richiedono un ripensamento delle pratiche agricole. Secondo l'agronoma Nadezhda Shopova, gli agricoltori devono adattare la scelta delle colture, i tempi di semina e impianto, nonché utilizzare strumenti di previsione per la gestione del rischio.
- L'assicurazione delle piantagioni può aiutare nella gestione del rischio.
- Lo Stato dovrebbe incentivare la creazione di fondi di garanzia e adattare la legislazione alle nuove realtà climatiche.
- Anche i consumatori sentiranno l'effetto delle anomalie climatiche attraverso un'offerta limitata di prodotti locali e prezzi più alti della frutta importata.
- Il cambiamento climatico non è più un rischio astratto: influisce direttamente sull'economia, sui redditi dei produttori agricoli e sui prezzi per i consumatori.

Stiamo assistendo a cambiamenti climatici sempre più frequenti e bruschi e a [inverni di un nuovo carattere](#), con frequenti oscillazioni di temperatura tra caldo e freddo. Un esempio è l'anno in corso: dopo un inverno insolitamente caldo, a marzo e aprile le temperature nel paese sono scese a valori significativamente negativi. Il risultato sono gravi danni da gelo a varie colture, tra cui albicocche, ciliegie, prugne e colza.



I bruschi cambiamenti meteorologici hanno causato gravi danni ad alberi da frutto come ciliegi e albicocchi.

[Fonte](#)

Il danno all'agricoltura – uno dei settori importanti dell'economia bulgara – è grave e alla fine riguarderà tutti noi. Con una produzione interna ridotta e prezzi più alti, anche i consumatori sentiranno direttamente gli effetti degli estremi climatici.

I produttori subiscono perdite dirette di raccolto e reddito, mentre i consumatori dovranno affrontare un'offerta limitata di frutta locale e prezzi più elevati. **Le importazioni copriranno parte del deficit, ma a un prezzo significativamente più alto, il che significa che per alcune famiglie alcuni frutti potrebbero diventare inaccessibili.**

Questi eventi mostrano chiaramente che il cambiamento climatico non è più un rischio astratto, ma una realtà con un impatto diretto sull'economia e sul benessere delle persone. Pertanto, sono necessari sforzi coordinati da parte di tutti gli stakeholder del settore: agricoltori, istituzioni statali, assicuratori e altre parti e organizzazioni interessate.

Cosa è successo con il tempo negli ultimi mesi?

Dopo il tempo insolitamente caldo di gennaio, [abbiamo registrato](#) il febbraio più freddo dal 2013, con condizioni invernali stabilite su tutto il paese dopo la metà del mese. Secondo i [dati](#) del NIMH, nel periodo 16-24 febbraio le temperature massime dell'aria sono scese sotto 0 °C, un fenomeno noto come giorni di ghiaccio. In molte aree della Bulgaria nord-orientale è stata registrata un'ondata di freddo con almeno 5 giorni consecutivi con temperatura minima dell'aria inferiore a -10 °C. Nel villaggio di Glavinitsa, regione di Silistra, il 22 e 23 febbraio la temperatura minima è scesa sotto i -20 °C. Nel periodo 20-24 febbraio, sono state registrate anche temperature minime critiche per gli alberi da frutto che erano già usciti dalla dormienza forzata, con valori di circa -19 °C a Kneja e Dragoman, e -21,6 °C a Dobrich.

Per l'albicocco nella stazione agrometeorologica di Silistra, [i danni da gelo](#) erano già stati identificati in quel momento. Con le successive gelate sotto i -3 °C del 20 marzo e dell'8 aprile in molte aree, i danni sono aumentati.

Non ci sono ancora valutazioni complete dei danni; sono disponibili solo dati parziali per aziende private e regioni, ma queste condizioni climatiche estreme avranno certamente un serio impatto sulla produzione agricola nelle aree colpite.

Nadezhda Shopova, ingegnere agricolo e assistente nella sezione "Clima" presso l'Istituto di ricerca sul clima, l'atmosfera e l'acqua dell'Accademia delle scienze bulgara, e autrice per Climateka, commenta l'argomento.

"In linea di principio, il mese più freddo è gennaio, ma quest'anno questo ruolo è toccato a febbraio. Le temperature negative hanno causato danni, che sono stati più gravi nella Bulgaria nord-orientale, dove sono concentrate le piantagioni di albicocche. Successivamente, si è verificata la gelata alla vigilia del primo giorno di primavera – il 20 marzo, in alcuni luoghi le temperature minime erano inferiori a -3 °C. Ciò ha causato ulteriori danni già durante la fioritura, e l'8 aprile le gelate sono nuovamente scese a livelli critici. Resta da determinare quale percentuale di fiori e allegagione sia stata danneggiata, poiché gli aiuti vengono pagati in caso di danni da gelo accertati al 100%. C'è stata un'ondata di temperature critiche in diverse fasi di sviluppo e in condizioni diverse, la cui combinazione determinerà la percentuale finale di danni."

Colture come la colza sono particolarmente vulnerabili alle improvvise ondate di freddo se si trovano in una fase di sviluppo sensibile durante questo periodo. Temperature che scendono a -6 °C sono estremamente basse per aprile e possono causare gravi danni. Molto spesso, i valori di radiazione-minima vicino alla superficie del suolo sono ancora più drastici. Oltre alla colza sviluppata precocemente, esistono rischi anche per il girasole già emerso, che potrebbe essere anch'esso colpito da bruschi cali di temperatura, commenta ulteriormente Shopova.

Perché queste ondate di freddo e bruschi cambiamenti di temperatura hanno un effetto devastante sugli alberi da frutto e su altre colture?

Alla fine dell'inverno, il metabolismo delle piante inizia a riprendersi quando la temperatura ambiente raggiunge una certa soglia di sviluppo. Più alta è la temperatura, più intenso è lo sviluppo. Le piante hanno bisogno di una certa quantità di calore per avviare il loro processo di sviluppo genetico, che viene misurato dalla somma delle temperature efficaci – la differenza tra la temperatura ambiente e la temperatura soglia di sviluppo della pianta.

Questo indicatore, legato alla [fenologia](#), caratterizza le fasi di sviluppo delle piante ed è un indicatore del loro orologio biologico. Le piante hanno bisogno di calore per crescere e svilupparsi, e in determinate fasi si verificano eventi fenologici successivi: formazione delle foglie, fioritura, maturazione dei frutti, appassimento. Le piante, come gli insetti, non possono mantenere la propria temperatura e si sviluppano in linea con i cambiamenti stagionali della temperatura.

Quando gli inverni sono più brevi e più caldi, il calore necessario per l'inizio della fioritura si accumula prima, il che aumenta la **vulnerabilità e il rischio** di danni da successive ondate di freddo estremo, come quelle osservate quest'anno.

Come influisce questo sugli agricoltori?

Roman Rachkov, esperto in agronomia e agricoltura, Presidente dell'Associazione bulgara per la protezione biologica delle piante e autore per Climateka, commenta l'argomento:

"Con ogni probabilità, gli agricoltori bulgari che coltivano ciliegie, pesche e albicocche non avranno un raccolto quest'anno, o sarà in quantità minime, e in ogni caso subiranno gravi perdite finanziarie."

In una situazione del genere, è del tutto prevedibile che i produttori agricoli chiedano un risarcimento allo Stato – come stanno già facendo.

"Ma cosa significa questo nella pratica? Affinché tale risarcimento venga pagato, i fondi dovranno provenire da altrove – dal bilancio per l'istruzione, la cultura, la difesa, le pensioni, le strade o altri bisogni pubblici. Ed ecco la domanda chiave: la società dovrebbe sopportare le perdite di entità private? Secondo me – no. Ogni agricoltore dovrebbe valutare i rischi nel settore in cui opera e prendere misure adeguate. **Tra queste, l'assicurazione delle colture permanenti contro rischi naturali realisticamente prevedibili deve essere obbligatoria.** Gli agricoltori che contraggono prestiti, ad esempio, sono tenuti ad assicurarsi, ma l'assicurazione non è ancora una pratica comune nel nostro paese", commenta ulteriormente Rachkov.



Assicurare le colture permanenti contro rischi naturali realisticamente prevedibili è consigliabile per i gestori delle aziende agricole. [Fonte](#)

Secondo Rachkov, se lo Stato fornisce un risarcimento in tutte queste situazioni, rischiamo di creare una pratica in cui tutti iniziano a cercare un risarcimento, e alcuni gruppi – in particolare quelli di importanza politica per gli attuali o futuri governi – lo riceveranno effettivamente. **Questo, tuttavia, distorce i principi del libero mercato**, a cui noi, come società e Stato, dichiariamo di aderire. Se seguiamo questa strada, in pratica sposteremo le perdite sulla società, lasciando i benefici in mani private. In definitiva, chiunque gestisca un'impresa dovrebbe cercare di anticipare e ridurre i potenziali rischi per le proprie attività.

Alcuni assicuratori oggi aderiscono ancora a metodi obsoleti, basati sul calendario, per quanto riguarda la fenologia e il periodo da cui iniziano a offrire assicurazioni. Ad esempio, avviando la campagna assicurativa per le colture permanenti dopo il 20 aprile, che, sullo sfondo del clima che cambia, non è più appropriata oggi.

Qui, il ruolo dello Stato è intervenire legislativamente